

Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Vicenza



Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XXXI n.7/8 - Luglio/Agosto 2012

CristianiOggi

attualità

E...state con Gesù



L'estate meteorologica è la stagione in cui le temperature sono più elevate e l'aria è più

calda, le scuole chiudono e i progetti delle vacanze cominciano a divenire argomenti quotidiani.

Non tutti hanno la possibilità di andare in ferie, è vero oggi più che mai! Il cassaintegrato, la per-

sona ammalata, il disoccupato, il povero e molti altri non possono permettersi di andare in ferie anche se, forse, qualcuno di loro nel passato lo ha fatto.

Ma se c'è qualcuno che non è mai andato, non va e non andrà mai in ferie né si riposa mai, quello è Dio!

L'articolo è a pagina 4

osservatorio cristiano

Non perdiamo la partita della nostra vita



“Tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri.

Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e viste in me, fatele; e il Dio della pace sarà con voi.”
(Lettera di Paolo ai Filip-

pesi 4:8,9).

Gesù parlava spesso in parabole, facendo riferimento ai grandi interessi della gente del Suo tempo, a ciò che era oggetto dei loro pensieri.

A un popolo di agricoltori parlava della Parola di Dio come il buon seme che attecchisce nella buona terra del cuore e che un vero seminatore non

vorrebbe mai sciupare.

A chi era avvezzo alla pastorizia si presentava come il buon Pastore che ama le Sue pecore e dà la Sua vita per loro.

Ai Giudei, dominati dall'Impero Romano, parlava di Se stesso come la Verità che rende liberi.

Anche l'apostolo Paolo, nella culla dei giochi olimpici della Grecia antica,

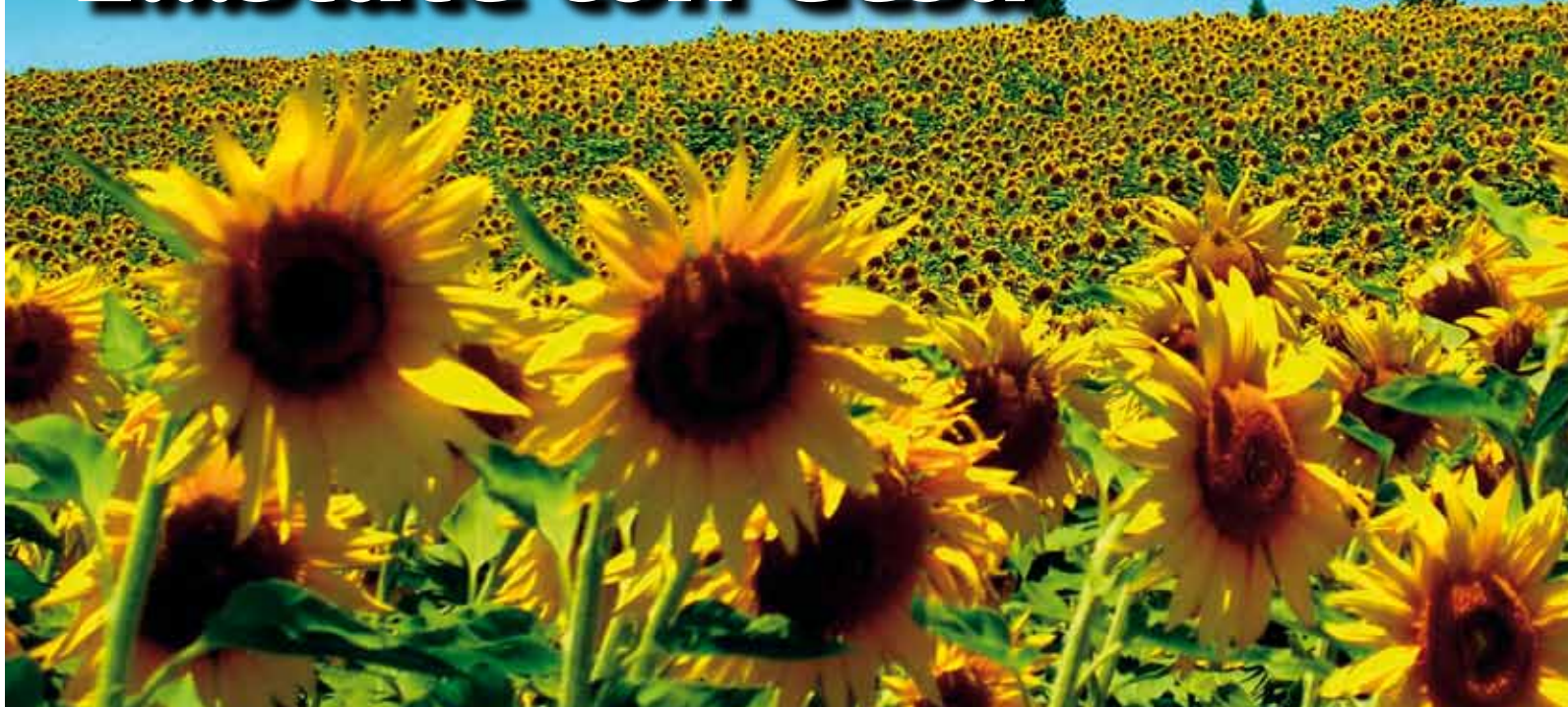
parlava della vita cristiana come di una corsa da vincere o di un combattimento al pugilato, in cui non ci si limita a battere i pugni nell'aria. Di quali temi avrebbe parlato Gesù se fosse vissuto nel nostro tempo? Senza girarci troppo intorno, oggi, a pochi giorni dalla finale degli Europei 2012 (che ha visto uscire molti italiani a testa bassa, pur avendo l'Italia conquistato un meritissimo e onorevolissimo secondo posto), seguiamo i metodi di Gesù e parliamo “della partita della nostra vita”, prendendo spunto dal calcio. Sappiamo bene che, se questo sport fosse tanto praticato quanto è seguito dai video, ci sarebbero un'Italia e un'Europa diverse.

segue in seconda pagina

attualità

dalla prima pagina

E...state con Gesù



L'estate è una delle quattro stagioni dell'anno. Il nome deriva dal latino "aestate", col significato di "calore bruciante", da "aestus" (come il greco *aithos*) "calore", che richiama il caldo fastidioso.

L'estate astronomica ha inizio il giorno del solstizio d'estate, il 20 o 21 giugno nell'emisfero boreale (nell'emisfero australe il 21 o 22 dicembre) e termina nel giorno dell'equinozio d'autunno (22 o 23 settembre e nell'emisfero australe il 20 o 21 marzo). Si tratta del periodo dell'anno in cui il sole, raggiunto il suo punto più alto sull'orizzonte, il 20 giugno, inizia a scendere, fino al 23 settembre, giorno dell'equinozio d'autunno, quando la durata del giorno è uguale a quella della notte. In media, durante l'estate astronomica, si raggiungono le temperature più alte nella seconda metà di luglio.

L'estate meteorologica è la stagione in cui le temperature sono più elevate e l'aria è più calda.

Le scuole chiudono, e i progetti delle vacanze cominciano a divenire argomenti quotidiani con la faticosa domanda: "Che cosa fai quest'estate"? Il mese di Agosto è riservato dalla maggioranza degli italiani al godimento di un meritato riposo, in altre parole è per

eccellenza il mese delle ferie. Mari tropicali e montagne sono mete ambite anche in questo periodo di crisi economica.

Le agenzie di viaggio propinano pacchetti per il singolo o la famiglia a prezzi apparentemente vantaggiosi. Le città si svuotano ed anche le chiese sono disertate da diversi credenti. Ma qualcuno non va in ferie: il cassaintegrato, la persona ammalata, il disoccupato, il povero sebbene forse loro in passato ci siano andati, c'è qualcuno che comunque non va in ferie, non si riposa mai: Dio! Nel Salmo 121 si legge: "Colui che ti protegge non sonnecchierà. Ecco, colui che protegge Israele non sonnecchierà né dormirà".

E...STATE CON GESÙ: LA COMUNIONE PIÙ INTENSA

Per il credente l'estate non deve essere una trappola dove la pigrizia e la tiepidezza spirituale ingabbiano l'anima e la licenziosità ha la meglio sulla santità.

Al contrario, deve essere un periodo nel quale curare maggiormente la nostra comunione con Dio. Il Signore Gesù concesse a Se stesso ed ai Suoi discepoli dei periodi di riposo dopo missioni faticose ed impegnative: "E, parti-

ti, predicavano alla gente di ravvedersi; scacciavano molti demòni, ungevano d'olio molti infermi e li guarivano. ... Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venitevene ora in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un poco». Difatti, era tanta la gente che andava e veniva, che essi non avevano neppure il tempo di mangiare" (Vangelo di Marco 6:12,13,30-32).

Impariamo dal Signore a scegliere luoghi nei quali si possa godere tranquillità e riposo del corpo, ma soprattutto comunione con Dio e con i nostri fratelli.

Se le ferie ti portano in un'altra città, in un'altra regione, prima di partire, cerca un locale di culto da visitare. La tua presenza, unitamente alla tua esperienza di nuova nascita, potrà incoraggiare la comunità da te visitata.

Magari si tratta di un piccolo gruppo di credenti, che altro non aspettano che di essere edificati nel conoscere personalmente e nell'ascoltare vividamente una testimonianza di vita trasformata dalla grazia di Dio.

L'estate può essere un periodo di riposo fisico, ma anche di ristoro dell'anima grazie ad una



più intima comunione con Dio e con nuovi fratelli da conoscere che vivono lontano dalla tua città. Tanti automobilisti credenti si preoccuperanno di munirsi di carte stradali, guide turistiche e navigatori satellitari: non dimenticare di prendere nota dell'ubicazione della chiesa più vicina alla località di villeggiatura. Sì, perché anche d'estate si può godere della benedizione che Dio ha stabilito largire dove i "fratelli dimorano assieme"! (Salmo 133:1-3). Senza dimenticare i centri comunitari di culto, impropriamente chiamati "campeggi". Ecco il modo migliore per ottimizzare il periodo delle nostre ferie. Una *full immersion* spirituale dalla mattina alla sera inoltrata, con grande beneficio per l'anima ed il corpo.

E...STATE CON GESÙ: LA PREGHIERA

Alcuni commettono lo stesso errore del protagonista della parabola dell'uomo ricco: «*La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così, fra sé: "Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?" E disse: "Questo farò: demolirò i miei granaia, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: «Anima,*

tu hai molti beni ammassati per molti anni; ripòsati, mangia, bevi, divèrtiti»". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?" (Vangelo di Luca 12:16-20). Il vero riposo inizia dall'anima! Questa verità è biblica, ed è valida anche durante la stagione estiva.

L'invito di Gesù rivolto ai Suoi discepoli, "Venitevene ora in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un poco", indica l'appartarsi con Lui, ovvero la preghiera.

A causa del nostro *ménage* e tante volte *surménage* quotidiano, dedichiamo poco tempo alla preghiera.

Essa a volte è veloce, meccanica, parte più dalla mente che dal cuore.

Quante volte si legge nei vangeli che Gesù pregava. Facendo un rapido excursus, si legge che pregava all'alba, durante il giorno, la sera e per tutta la notte.

L'estate, con la chiusura delle scuole e delle varie attività, offre più tempo per stare con Lui: ritroviamoci come Maria ai piedi di Gesù, viviamo del tempo alla Sua presenza, dove vi sono gioie a sazietà. Sperimentiamo anche in questo periodo l'invito di Gesù: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa" (Vangelo di Matteo 7:7,8).

Sono vacanze... ma non dal Signore! La Bibbia ci esorta a non cessare mai di pregare, compresi i periodi di svago e di relax! La vigilanza in preghiera non è necessaria soltanto durante le "battaglie" sul posto di lavoro o a scuola, è opportuna sempre! Fin dal mattino, anche quando il sole non sorge facendo capolino tra i palazzi di cemento, è buono rivolgersi al Signore perché anche quello "è un giorno di grazia".

E...STATE CON GESÙ: LA PAROLA

Oltre alla ricerca della comunione con i nostri fratelli è bene cogliere

l'occasione, in un periodo nel quale non siamo oppressi da scadenze ed orari, ritrovarsi con tutta la famiglia per cibare la mente con la lettura della Parola di Dio, godere serenamente degli affetti familiari, riposarsi in Dio: "Infatti chi entra nel riposo di Dio si riposa anche lui dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue" (Lettera agli Ebrei 4:10).

Spendiamo anche del tempo a contemplare la magnificenza del Creato; difatti, tutto ciò che ci circonda, apparentemente, sembra "semplice" ma non è per nulla così; la nostra stessa vita passa attraverso processi complicatissimi, la maggior parte dei quali sono assolutamente invisibili all'occhio umano.

Parlando di processi complicati, ogni secondo i nostri straordinari occhi inviano al cervello (attraverso 130.000.000 di sensori!) circa un miliardo d'impulsi, che ci permettono di vedere: incredibile vero?

Anche il nostro udito è unico e complesso, difatti per udire l'orecchio interno consta di circa 30.000 terminazioni nervose! "L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede, li ha fatti entrambi il Signore" (Libro dei Proverbi 20:12). Dinanzi a tale meraviglia, non possiamo che esser grati al Creatore.

La prova di un riposo proficuo secondo la volontà di Dio è costituita dal ritorno presso la propria comunità, pronti a dare il nostro fattivo contributo per l'avanzamento del regno di Dio, preparati ad essere degli Ur e degli Aronne, nel sostenere le braccia del nostro conduttore di Chiesa che deve affrontare tante battaglie quotidiane; disposti nel dare la propria disponibilità per ogni attività ecclesiastica.

Mentre tanti ritorneranno con la "sindrome post ferie" (di recente catalogata dalla medicina), i credenti rifulgeranno la gloria di Dio dai loro volti.

Vale proprio la pena vivere una e...state con Dio!

Domenico Modugno